

*Copia di una lettera di Piero da Gedi, mandato nel campo cesareo per il magnifico Podestà di Crema, per aver avvisi di la guerra.*

Magnifico signor mio.

Per non mancar di quanto è il mio debito, prima vostra signoria sarà avisata, come el campo cesareo è convicino a Santo Agnolo e attendeno a metterli le artellerie, quale penso da matina sentirete tirare, et si pensa presto lo harano. Dentro si atrova il signor Pyrro con 400 cavalli legieri et una buona banda et 400 fanti fra archibuxieri et schiopetieri, per quanto hanno detto persone di quelli dentro, che sono state prese, et dentro si sono ben riparati; ma li cesarei dicono che serà poca provi-  
 302 sione alla furia sua. Il signor marchexe de Pesch-  
 302 ara sta a ditta impresa, et dice che cum poca fatica lo harà. Il Re di Franza ha fatto fare le spianate alla volta de Belzoioso, dice li cesarei, per darli suspeto, ma che niente stimano tal demonstratione, nè a l'arivar de qui de questo exercito francesi non si hanno dimostrati, anzi questi cavalli leziosi hanno corso sul suo. Diman, questi cesarei pensano che francesi si lasserano vedere, e loro li aspectano di buon animo. Heri vene nova dal signor Antonio da Lieva da Pavia, come stanno di buona voglia et non li manca victuaria. Avisa, come è morto il colonello de li lancinechi, et che li fanti hanno fatto il conte di Lodron suo colonello, et stanno tutti uniti; et la morte è stata da febre. L' arcivescovo di Capua è venuto a questi signori cesarei mandato dal Nostro Signor, quale è andato heri al re di Franza. Pratica acordo, non penso che ne habbia, perchè le cose sono troppo avanti per quanto dicono questi cesarei. Il conte di Genevre fratello dil ducha di Savoglia die gionger de qui fra quattro giorni mandato da lo Imperadore. Se dice che viene cum sua comissione. Nè altro per hora ho da scriver. A vostra signoria humilmente mi aricomando.

*Data a Matrica, a dì 28 Zener 1525.*

Sottoscritta:

Servitor  
 PIERO DA GEDI

*Di Cremona, di l' orator Venier, di 29, hore 24.* Come quel illustrissimo signor Ducha heri sera li mandò, che non avanti che heri sera potè gionger l' artelleria in campo, però il batter de li

do giorni precedenti tiene fusse il castello de Milano. Heri matina se ha sentito assai batere; ben pensa sia i cesarei che habbino messo el campo a Santo Angelo, i quali cesarei desiderano, per quanto costoro dicono, che francesi lo andasseno a soccorer. Idio faza quel sia per il meglio. Di Pavia nè del campo dil Christianissimo altro non è. Da Milano, quelli di dentro si fortificano.

Noto. *In le lettere di Brexa, dil proveditor Pexaro, di 29, hore 12*, scritte di sopra, dice, per uno suo venuto dil campo cesareo, che a di 28, Domenega, a hore 21, Santo Agnolo fu preso per forza, et amazati tutti, et ditto nuntio venuto di tanta pressa scrive li è morto uno cavallo sotto; la qual nova per esser de importantia la spaza. 302 \*

Et da poi gionse una altra man di lettere di Brexa, di 30, hore 13, dil preditto Proveditor zeneral, qual manda lettere haute di Crema dil Podestà, che verifica la ditta nova.

*Di Crema, di 29, hore 1 di notte.* Avisa di la presa fata per li cesarei di Santo Anzolo, et manda una copia di lettera scritta al conte Alexandro Donato. Per Villachiara ho aviso dal magnifico Morone e dal gubernator di Lodi che li cesarei hanno pigliato Santo Anzolo, essendo francesi in ordinanza luntano dal ditto exercito zerca tre miglia. Et parte de li ditti francesi, che erano in Santo Anzolo, ma sono pochi, si sono retirati nel castello, tutto il resto è andati a pezi. Vi era etiam zerca 350 cavali-  
 302 \* lizieri.

*Copia di una lettera dil conte Bortolomio da Villachiara al magnifico conte Alexandro Donato.*

Signor conte, compare et signor mio honorandissimo.

In questa hora ho aviso da lo illustrissimo signor marchexe da Pescara, come hanno pigliato Santo Agnolo per forza in conspecto dil campo regio, ch' è li vicino a doi miglia. Altro non ci è. A vostra signoria mi aricomando.

*In Lodi die 29 Januarii 1526.*

Sottoscritta:

Al servitio de v. s.  
 BORTOLOMIO DA VILLACHIARA.

Et manda a la Signoria, oltre questa copia, la copia di le lettere dil Morone e dil governor di